



## SCENARI DI RISCHIO LOCALI

### RISCHIO IDROGEOLOGICO

Ai sensi della DPCM 27.02.04 si definisce rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, nonostante le azioni di contrasto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati, sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell'evento stesso.

Si definisce scenario di rischio l'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento e dei suoi effetti, cioè della distribuzione degli esposti stimati e della loro vulnerabilità anche a seguito di azioni di contrasto.

Si definisce quindi scenario d'evento l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, pur nella sua completezza e complessità.

Coerentemente con le indicazioni della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 sulla gestione del sistema di allertamento per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile, il Centro Funzionale della Regione Lazio (CFR) ha individuato le proprie Zone di Allerta per il rischio idrogeologico ed idraulico, che sono state approvate con Deliberazione di Giunta 742 del 2 ottobre 2009

#### Zona di allerta

ID ZONA	NOME	AREE IDROLOGICHE ASSOCIATE
A	Bacini Costieri Nord	Fiora-Chiarone-Tafone
		Marta-Arrone Nord-Bolsena
		Mignone
		Arrone Sud-Bracciano
		Chiani-Paglia

Con il termine “**scenario di rischio locale**” si intende una descrizione sintetica, accompagnata da indicazioni localizzative o da cartografia esplicativa, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare all'interno del territorio comunale.

Gli scenari di rischio sono costruiti integrando le informazioni relative alle pericolosità agenti sul territorio, la cui descrizione è principalmente contenuta nei Programmi Provinciali e Regionali di **Previsione e Prevenzione**, con quelle relative agli ambiti di pericolosità locale eventualmente non presenti all'interno dei Programmi Provinciali e Regionali, e quelle concernenti gli elementi vulnerabili presenti all'interno degli areali di pericolosità, la cui conoscenza è propria del Comune.

Gli scenari di rischio, vengano articolati in riferimento a due condizioni di evento:

- l'evento massimo atteso



- L'evento ricorrente

### L'evento Ricorrente

Per la conduzione delle analisi di pericolosità, sono stati consultati i seguenti documenti:

Per quanto concerne il **pericolo esondazione e frana**:

(artt.11 e 12 della L.R.39/96)

PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012

(B.U.R.L. n. 21 del 07/06/2012 – S.O. n. 35)

Redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio sulla base di quanto riportato nell'art 3 comma 19 delle Norme Tecniche di Attuazione "...omissis ai fini della prevenzione del rischio da frana, i programmi di previsione e prevenzione, previsti dalla legge n. 225/1992 e successive modificazioni e/o integrazioni, tengono conto dell'individuazione delle aree del bacino interessate dai dissesti di cui alla Tav. 2 – "Aree sottoposte a tutela per dissesto Idrogeologico";

### Individuazione degli indicatori di Evento

Per la definizione delle piogge si è adottata un'analisi di tipo regionale eseguita nell'ambito del Progetto VAPI del CNR che utilizza la distribuzione TCEV .

L'area del Comune di Gradoli ricade nella Regione A e nella sottozona A9. Sulla base dei Parametri geomorfologici del territorio del Comune di Gradoli nel PAI redatto dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiora sono stati individuati i parametri TCEV e sulla base di questi sono stati stimati Intensità e spessori di pioggia per le durate di 1, 3, 6, 12, 24 ore per diversi tempi di ritorno.

Nelle tabelle seguenti si riportano i valori degli indicatori; in evidenza le righe corrispondenti agli indicatori relativi agli scenari di evento descritti di seguito nelle schede.

<i>Durata 1 ora</i>	$\tau_c$ (ore) = <b>1.0</b>	
<b>Tempo di ritorno <math>T_R</math> (anni)</b>	<b>Intensità <math>i_{TR}</math> (mm/h)</b>	<b>Spessore <math>h_{TR}</math> (mm)</b>
5	43,08	43,08
10	52,75	52,75
20	65,11	65,11
30	74,10	74,10
50	86,95	86,95
100	105,68	105,68
200	124,78	124,78
500	150,11	150,11



*Durata 3 ore*

		$\tau_c$ (ore) =	<b>3.0</b>
<b>Tempo di ritorno</b> <b><math>T_R</math> (anni)</b>	<b>Intensità</b> <b><math>i_{TR}</math> (mm/h)</b>	<b>Spessore</b> <b><math>h_{TR}</math> (mm)</b>	
5	20,12	60,36	
10	24,64	73,92	
20	30,41	91,23	
30	34,61	103,83	
50	40,62	121,86	
100	49,36	148,08	
200	58,29	174,87	
500	70,11	210,33	

*Durata 6 ore*

		$\tau_c$ (ore) =	<b>6.0</b>
<b>Tempo di ritorno</b> <b><math>T_R</math> (anni)</b>	<b>Intensità</b> <b><math>i_{TR}</math> (mm/h)</b>	<b>Spessore</b> <b><math>h_{TR}</math> (mm)</b>	
5	12,14	72,84	
10	14,86	89,16	
20	18,35	110,1	
30	20,88	125,28	
50	24,50	147,00	
100	29,78	178,68	
200	35,16	210,96	
500	42,29	253,74	

*Durata 12 ore*

		$\tau_c$ (ore) =	<b>12.0</b>
<b>Tempo di ritorno</b> <b><math>T_R</math> (anni)</b>	<b>Intensità</b> <b><math>i_{TR}</math> (mm/h)</b>	<b>Spessore</b> <b><math>h_{TR}</math> (mm)</b>	
5	7,26	87,12	
10	8,88	106,56	
20	10,97	131,64	
30	12,48	149,76	
50	14,65	175,8	
100	17,80	213,6	
200	21,02	252,24	
500	25,29	303,48	



<i>Durata 24 ore</i>	$\tau_c$ (ore) = <b>24.0</b>	
<b>Tempo di ritorno <math>T_R</math> (anni)</b>	<b>Intensità <math>i_{TR}</math> (mm/h)</b>	<b>Spessore <math>h_{TR}</math> (mm)</b>
5	4,32	103,68
10	5,29	126,96
20	6,53	156,72
<b>30</b>	<b>7,43</b>	<b>178,32</b>
50	8,72	209,28
100	10,59	254,16
<b>200</b>	<b>12,51</b>	<b>300,24</b>
500	15,04	360,96

#### Descrizione delle Aree di esondazione

L'analisi del PAI redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio non evidenzia aree soggette a rischio inondazione.



## RISCHIO FRANA

### Dati di base

Il documento di riferimento per l'identificazione del rischio frana è il "PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.)".

Approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 04/04/2012 (B.U.R.L. n. 21 del 07/06/2012 – S.O. n. 35)

Redatto dall'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio

Il Piano riporta le situazioni di pericolo connesse alla presenza di frane già rilevate e cartografate (ai sensi del DPCM 29/09/1998) dall'Autorità tramite indagini estese su tutto il territorio di sua competenza.

Sulla base delle caratteristiche d'intensità dei fenomeni rilevati (volumi e velocità), il Piano disciplina l'uso del territorio nelle aree in frana in relazione a tre classi di pericolo:

aree a pericolo A:

aree a pericolo di frana molto elevato, sono indicate nella Tavola 2 di Piano e si riferiscono alle porzioni di territorio che risultano essere interessate da frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido;

aree a pericolo B:

aree a pericolo di frana elevato, sono indicate nella Tavola 2 di Piano e sono riferite alle porzioni di territorio interessate da scarpate o in cui sono presenti frane caratterizzate da volumi modesti e/o movimento da rapido a lento;

aree a pericolo C:

aree a pericolo di frana lieve, sono indicate nella Tavola 2 di Piano e sono riferite a quelle porzioni di territorio che risultano interessate da scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o da frane caratterizzate da piccoli volumi e movimento lento.

Il Piano individua il rischio nell'ambito delle aree in frana o che possono essere inondate, caratterizzate dalla contestuale presenza di elementi esposti a rischio;

Gli elementi esposti a rischio sono costituiti dall'insieme delle presenze umane e di tutti i beni mobili ed immobili, pubblici e privati, che possono essere interessati e direttamente coinvolti dagli eventi calamitosi;

Nelle finalità del Piano, le situazioni di rischio vengono raggruppate, ai fini della programmazione degli interventi (art.12), in due categorie:

a) rischio di frana;

b) rischio d'inondazione.

Per ciascuna categoria di rischio sono definiti tre livelli:

rischio molto elevato (R4): quando esistono condizioni che determinano la possibilità di:

a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone;

b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture;

c) danni gravi ad attività socio-economiche;



rischio elevato (R3):

quando esiste la possibilità di: a) danni a persone o beni; danni funzionali ad edifici ed infrastrutture che ne comportino l'inagibilità; b) interruzione di attività socioeconomiche;

rischio lieve (R2):

quando esistono condizioni che determinano la possibilità di danni agli edifici e alle infrastrutture senza pregiudizio diretto per l'incolumità delle persone e senza comprometterne l'agibilità.

Il PAI prevede anche AREE DI ATTENZIONE come quelle porzioni del territorio in cui i dati disponibili indicano la presenza di potenziali condizioni di pericolo, la cui effettiva sussistenza e gravità potrà essere quantificata a seguito di studi, rilievi e indagini di dettaglio, nonché le aree interessate da opere di mitigazione, anche se non in dissesto, allo scopo di salvaguardarne l'integrità ed efficienza. Sono individuate:

A) aree d'attenzione geomorfologica suddivise nelle seguenti tipologie:

- aree d'attenzione per pericolo di frana definite sulla base di studi di dettaglio e tramite l'applicazione di una metodologia statistico-probabilistica in grado di determinare la probabilità di attivazione di nuovi fenomeni;
- aree d'attenzione individuate allo scopo di salvaguardare l'integrità e l'efficienza delle opere di mitigazione del rischio esistenti.

Nel territorio del comune di Gradoli non sono riportate Aree di Attenzione

Le aree del PAI dove sono indicate frane sono numerate per individuare la corrispondenza con le schede descrittive di cui al paragrafo successivo.

\*Riguardo agli indicatori di evento non essendo state individuate soglie di innesco delle singole frane, si rimanda ai bollettini di criticità idrogeologica emessi dal Centro Funzionale Regionale.



## Schede descrittive

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 001 Via Roma e Strada Provinciale 114 <b>Classe Pericolosità A</b>
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 5 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n°15
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Ristorante la Ripetta
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Roma e Strada Provinciale 114



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 002 Via Roma e Strada Provinciale 114 <b>Classe Pericolosità A</b>
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 9 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n°27
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Bar La Terrazza
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Roma e Strada Provinciale 114





DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 003
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 3 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n°9
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale 114



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 004 Piazza Garibaldi
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 5 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n°50
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Roma



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 005 Via Indipendenza
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n°12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Indipendenza



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 006 Strada Comunale della Pagnotta
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 7 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 30
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Pagnotta, Via Solferino



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 007 Strada Comunale della Pagnotta
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 20
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Pagnotta



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 008 Centro Storico
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 25 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 100
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Cavour, Via Montecorvo



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 009 Via Montecorvo
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 8 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 24
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Via Montecorvo



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 010 Strada Comunale delle Cannelle
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale delle Cannelle





DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 011 Strada Comunale di Mezzo
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale di Mezzo, Strada Vicinale della Citaressa



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 012 Strada Comunale della Paolotta
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Paolotta



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 01	frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido; esistono condizioni che determinano la possibilità di: a) perdita di vite umane o lesioni gravi alle persone; b) danni gravi e collasso di edifici o infrastrutture; c) danni gravi ad attività socio-economiche
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 013 Strada Vicinale Valle Latera
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 5 unità strutturali in R4 persone potenzialmente coinvolte n° 15
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Vicinale Valle Latera



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 03	scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o da frane caratterizzate da piccoli volumi e movimento lento. Possibilità di danni agli edifici e alle infrastrutture senza pregiudizio diretto per l'incolumità delle persone e senza comprometterne l'agibilità.
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 014 Loc. Poggio Pinzo
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 unità strutturali in R2 persone potenzialmente coinvolte n° 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 03	scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o da frane caratterizzate da piccoli volumi e movimento lento. Possibilità di danni agli edifici e alle infrastrutture senza pregiudizio diretto per l'incolumità delle persone e senza comprometterne l'agibilità
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 015 Loc. Vaccareccia
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 unità strutturali in R2 persone potenzialmente coinvolte n° 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N 02	frane caratterizzate da volumi modesti e/o movimento da rapido a lento; esiste la possibilità di: a) danni a persone o beni; danni funzionali ad edifici ed infrastrutture che ne comportino l'inagibilità; b) interruzione di attività socioeconomiche;
Tipologia di evento	Eventi meteo idrologici diffusi intensi e persistenti
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Cod 016 Loc. Macchia del Prete
Indicatori di evento	Vedi nota * paragrafo precedente
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 unità strutturali in R3 persone potenzialmente coinvolte n° 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Vicinale del Poderaccio



## RISCHIO SISMICO

### Documenti di riferimento

Per quanto concerne il **pericolo sismico**, i documenti di riferimento sono:

- Zonazione Sismica del territorio regionale del Lazio, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 387 del 22 Maggio 2009 e n.835 del 13 novembre 2009, disponibile sul sito della Regione Lazio all'indirizzo [http://www.regione.lazio.it/rl\\_ambiente/](http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/) - Difesa del suolo
- Studi di Microzonazione Sismica Lazio di Livello 1, realizzati a seguito della approvazione, con Delibera di Giunta Regionale n. 545 del 26 Novembre 2010, delle *"Linee Guida per l'utilizzo degli Indirizzi e Criteri generali per gli Studi di Microzonazione Sismica nel territorio della Regione Lazio"*.

### Serie storica dei terremoti del comune di Gradoli

Dati reperiti da: © INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

**Gradoli**

PlaceID IT\_52870  
 Coordinate (lat, lon) 42.643, 11.855  
 Comune (ISTAT 2015) Gradoli  
 Provincia Viterbo  
 Regione Lazio  
 Numero di eventi riportati 27

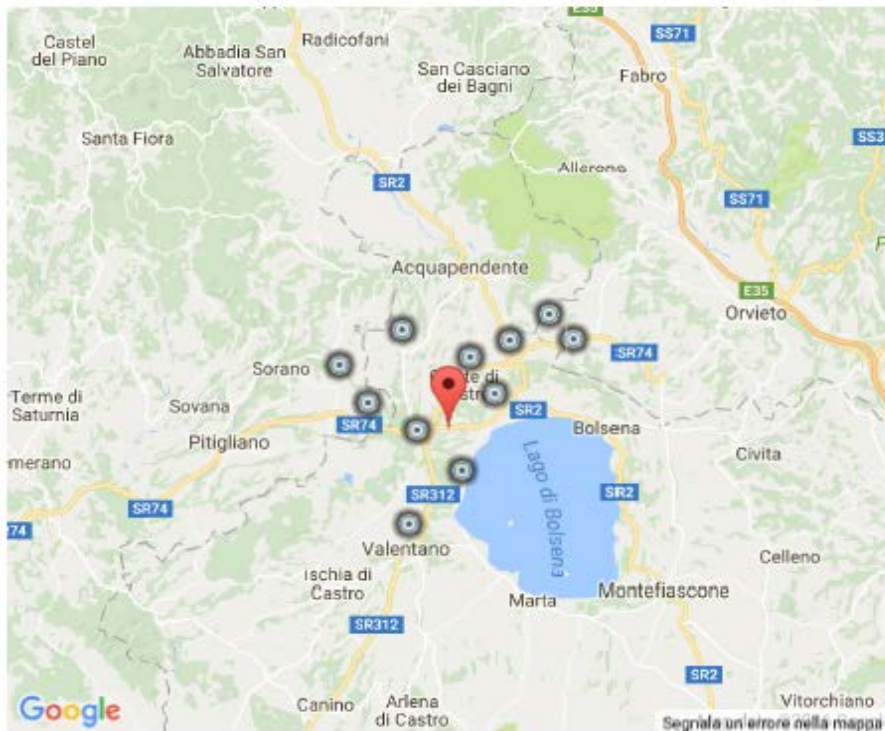
Effetti		In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw	
6-7	1695	06	11	02	30		Lazio settentrionale	50	8-9	5.80	
2	1917	10	14	17	05		Montefiascone	17	5-6	4.20	
5	1919	09	10	16	57		Val di Paglia	67	7-8	5.36	
4-5	1929	12	12	13	01		Monti Volsini	6	5	4.16	
2	1936	06	15	14	45		Monti Volsini	9	4-5	3.84	
4	1940	06	19	14	10		Monte Amiata	28	6	4.64	
5	1940	10	16	13	17		Val di Paglia	106	7-8	5.29	
4-5	1957	12	06	04	54		Orvietano	63	7	4.97	
2	1958	05	30	06	26		Val di Paglia	18	5	4.05	
NF	1958	06	24	06	07		Aquilano	222	7	5.04	
2	1960	07	12	14	08		Monti Martani	35	7-8	4.93	
NF	1960	07	18	04	07		Ternano	32	6-7	4.53	
NF	1969	07	02	07	55		Monti della Tolfa	72	7	4.77	
4	1971	02	06	18	09		Tuscania	89	7-8	4.83	
4-5	1973	12	30	02	45		Grossetano	13	5	4.13	
3-4	1992	02	07	23	17	5	Monti Volsini	34	5	3.76	
2-3	1993	06	05	19	16	1	Valle del Topino	326	6	4.72	
4	1994	02	09	21	49	1	Val di Paglia	27	4-5	3.55	
4-5	1997	09	26	00	33	1	Appennino umbro-marchigiano	760	7-8	5.66	
4	1997	09	26	09	40	2	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97	
NF	1997	10	03	08	55	2	Appennino umbro-marchigiano	490		5.22	
3	1997	10	06	23	24	5	Appennino umbro-marchigiano	437		5.47	
3-4	1997	10	14	15	23	1	Valnerina	786		5.62	
3-4	1998	03	26	16	26	1	Appennino umbro-marchigiano	409		5.26	
3-4	1998	04	05	15	52	2	Appennino umbro-marchigiano	395		4.78	
4	2000	04	01	18	08	0	Monte Amiata	68	6	4.52	
NF	2005	12	15	13	28	3	Val Nerina	350	5	4.14	





Località vicine (entro 10km)

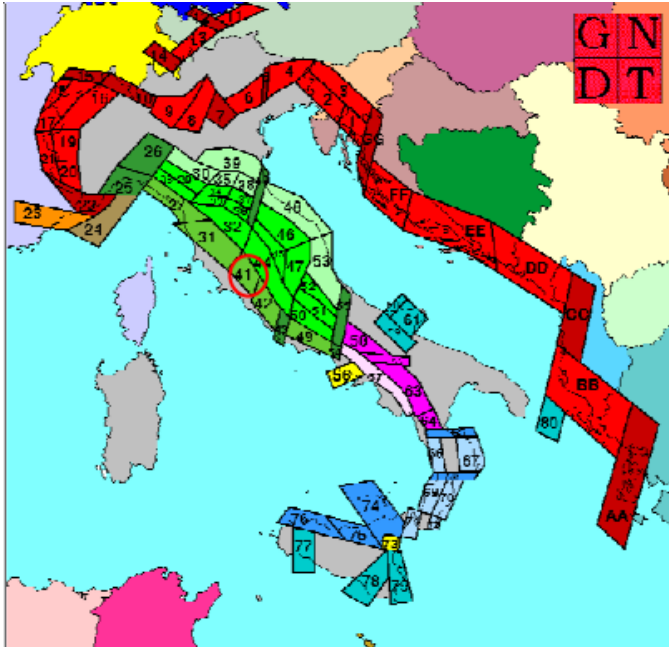
Località	BQs	Distanza (km)
Latera	29	3
Borghetto	1	3
Grotte di Castro	26	4
San Magno	1	5
Montignano	1	6
San Lorenzo Nuovo	24	6
Onano	26	6
San Quirico	1	8
Valentano	23	9
Pecorone	1	9
Montalfina	1	10





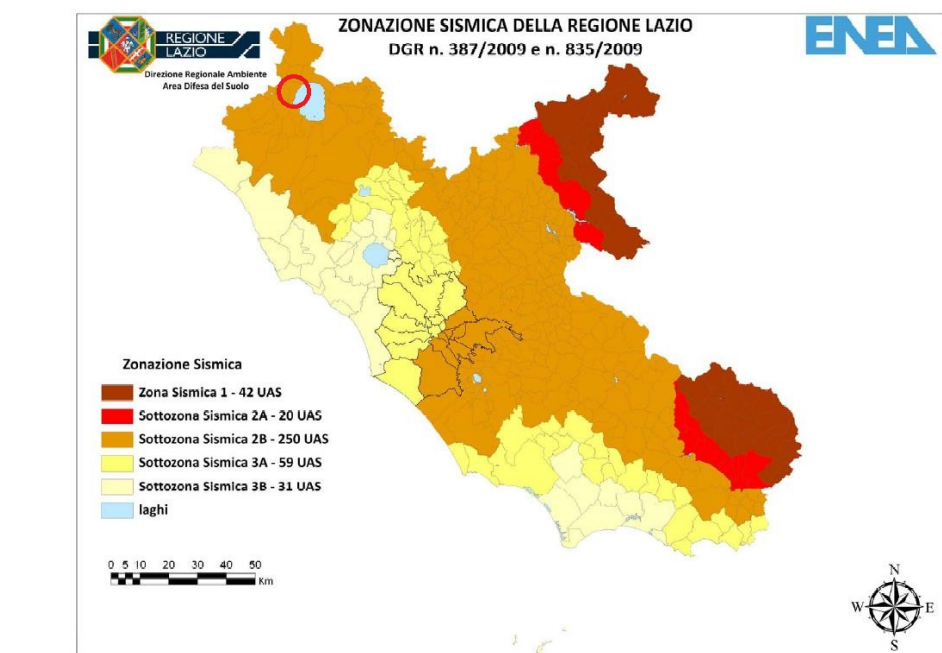
### Classificazione sismogenetica

Il comune di Gradoli, in base alla classificazione sismica del territorio nazionale, ricade nella fascia sismogenetica 41, parallela alla costa tirrenica, compresa nella più ampia zona 921 (centro 1 - Viterbese), che racchiude aree ad elevato flusso di calore (Mongelli e Zito, 1991).



Carta delle zone sismogenetiche italiane (GNDT)

Il comune di Gradoli, in base all'O.P.C.M. n° 3274, relativa alla riclassificazione sismica del territorio italiano ed alla sua adozione e parziale modifica da parte della Regione Lazio,(D.G.R. n. 387 del 22/05/2009), è stato catalogato come zona di tipo 2B





ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI ( $a_g$ )
<b>1</b>		$0.25 \leq a_g < 0,278g$ (val. Max per il Lazio)
<b>2</b>	<b>A</b>	$0.20 \leq a_g < 0.25$
	<b>B</b>	$0.15 \leq a_g < 0.20$
<b>3</b>	<b>A</b>	$0.10 \leq a_g < 0.15$
	<b>B</b>	(val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10$

Suddivisione delle sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio.

### Studi di Microzonazione Sismica livello 1

Lo studio di MS è in fase di realizzazione.

### Vulnerabilità dell'edificato

Al fine di determinare un quadro generale della vulnerabilità del patrimonio abitativo, esteso su tutto il territorio comunale, sono stati utilizzati i dati del censimento ISTAT 2011, riferito esclusivamente alle abitazioni.

La vulnerabilità è stimata in base al periodo di costruzione. Per ciascun periodo è stato attribuito un grado di vulnerabilità qualitativo secondo il seguente criterio:

prima del 1919, '19-'45, '46-'60, '61-'71 = Alta vulnerabilità

'72-'81= Media vulnerabilità

'82-'91, dopo il '91= Bassa vulnerabilità

SEZ Censuarie 2011	prima del 1919	dal 1919 al 1945	dal 1946 al 1960	dal 1961 al 1970	dal 1971 al 1980	dal 1981 al 1990	dal 1991 al 2000	dal 2001 al 2005	Dopo il 2005
1	0	0	0	1	0	10	18	24	5
2	73	99	41	38	13	0	1	2	3
3	59	72	17	6	5	0	0	0	1
4	0	0	0	6	2	0	0	0	0
8	0	0	5	12	4	2	2	2	2
9	0	11	5	0	3	32	31	2	0
10	3	84	21	20	3	0	0	0	0
11	0	0	0	0	2	0	0	35	0
12	2	0	1	6	3	0	4	0	1
14	0	1	1	4	5	4	1	1	4
15	0	0	0	0	1	0	0	0	0
16	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Vulnerabilità	
Alta	
Media	
Bassa	

Le tre fasce temporali sono state determinate tenendo conto dell'introduzione di nuove tecnologie costruttive in relazione all'emanazione della normativa antisismica (L. 64/74 e L. 1086/71)



Per quanto riguarda gli edifici strategici è stato eseguito uno studio di vulnerabilità sismica speditiva tenendo conto dei seguenti parametri:

- A-Data di costruzione
- B-N piani-altezza media piano
- C-Tipologia strutturale verticale prevalente
- D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente

determinando una classificazione indicativa di vulnerabilità, distinta su cinque livelli:

- Elevata Vulnerabilità
- Alta Vulnerabilità
- Media Vulnerabilità
- Bassa Vulnerabilità
- Bassissima Vulnerabilità

I valori che determinano il superamento della soglia di vulnerabilità per ciascun edificio,

relativamente ai singoli parametri, sono i seguenti:





- A-Data di costruzione = edificio costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica
- B-N piani-altezza media piano = edificio con n. piani  $\geq 3$  ed h media dei piani  $\geq 4$ m
- C-Tipologia strutturale verticale prevalente = muratura a sacco, muratura in pietra, mista
- D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente = solai in legno, solai con putrelle metalliche e voltine e tavelloni, volte con catene o senza



Incrociando i diversi parametri, come risulta nella seguente matrice, sono stati attribuiti i diversi

livelli di vulnerabilità:

	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>
<b>A</b>	AA	BA	CA	DA
<b>B</b>	AB	BB	CB	DB
<b>C</b>	AC	BC	CC	DC
<b>D</b>	AD	BD	CD	DD
<b>AB</b>			ABC	ABD
<b>AC</b>		ACB		ACD
<b>BC</b>	ABC			BCD
<b>ABC</b>				ABCD

-  Elevata Vulnerabilità
-  Alta Vulnerabilità
-  Media Vulnerabilità
-  Bassa Vulnerabilità

Nei casi in cui nessuno dei parametri considerati non supera la relativa soglia, siamo in presenza di edifici a Vulnerabilità bassissima.

PARAMETRI					
EDIFICI	A-Data di costruzione = edificio costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica	B-N piani-altezza media piano = edificio con n. piani ≥3 ed h media dei piani ≥4m	C-Tipologia strutturale verticale prevalente = muratura a sacco, muratura in pietra, mista	D-Tipologia strutturale orizzontale prevalente = solai in legno, solai con putrelle metalliche e voltine e tavelloni, volte con catene o senza	VULNERABILITA'
MUNICIPIO	si	si	si	si	Elevata
COC sismico	no	no	no	no	Bassissima
COC altri rischi	si	si	si	si	Elevata
SEDE VVUU	si	no	no	si	Media
CARABINIERI	no	no	no	no	Bassissima
VOLONTARIATO	no	no	no	no	Bassissima
farmacia	si	no	no	no	Bassa
Ambulatorio	si	no	no	no	Bassa
Magazzino Volontariato	no	no	no	no	Bassissima
Magazzino Comunale	no	no	no	no	Bassissima
Autorimessa Comunale	no	no	no	no	Bassissima



## Scenario rischio sismico comunale

Le informazioni sono sintetizzate nelle schede approntate dal Dipartimento di Protezione Civile che meglio rappresentano gli scenari di rischio locale.

( Dati forniti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile)

Lo scenario (e le conseguenti perdite) viene calcolato per quattro eventi di riferimento; le informazioni riguardano tutto il complesso del territorio del comune, senza differenziazioni

tra diverse porzioni. Gli eventi di riferimento sono stati definiti assumendo quattro livelli di intensità macrosismica (MCS) corrispondenti a periodi di ritorno di 98, 475, 975 e 2475 anni (probabilità di superamento rispettivamente del 40%, 10%, 5% e 2% in 50 anni), frutto di analisi di pericolosità pubblicate. Il livello maggiore di intensità viene comunque assunto non inferiore al massimo storico. I dati relativi alle abitazioni e alla popolazione sono riferiti ai dati Istat 2001.

I risultati sono espressi con i seguenti indicatori utili ai fini della predisposizione dei piani di emergenza.

Indicatore	Uso
Persone coinvolte in crolli Persone senza tetto	Per una stima dei ricoveri ospedalieri necessari, delle tendopoli e degli alloggi da rendere disponibili.
Abitazioni crollate Abitazioni inagibili Abitazioni danneggiate	Per stimare le ordinanze di demolizione/transennamento e di sgombero, i sopralluoghi di agibilità
Danno medio totale	Per una stima del danno economico dovuto ai soli danni strutturali per le abitazioni private viene calcolato infine l'indice di danno medio totale (in mq). Si associa per ciascun livello di danno da 0 (nessun danno) a 5 (crollo totale) un costo di ripristino (come percentuale del costo totale di ricostruzione) che è uguale rispettivamente a: 0%; 1%; 10%; 35%; 75%; 100%. L'indice (espresso in metri quadrati equivalenti) è quindi la media pesata, tramite le percentuali indicate, delle superfici interessate dai relativi livelli di danno. Una prima stima del danno economico, per i soli edifici residenziali privati, si ottiene moltiplicando l'indice di danno medio totale per il costo unitario di produzione (Legge 392/1978).

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio III - Valutazione, prevenzione e mitigazione del rischio sismico  
Servizio valutazione del rischio sismico, sviluppo della conoscenza e  
della ricerca sismica

## SCENARI SISMICI COMUNALI PER I PIANI DI EMERGENZA

-----  
Comune di Gradoli (Viterbo)  
Abitazioni 1064; Popolazione 1496  
-----

Scenario per intensità MCS= VI-VII (Periodo di ritorno: 98 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	0	0	3
Persone senza tetto	15	47	95
Abitazioni crollate	0	0	2
Abitazioni inagibili	13	39	78
Abitazioni danneggiate	130	242	340
Danno medio totale (mq)	1696	3767	6591

Scenario per intensità MCS= VII-VIII (Periodo di ritorno: 475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	1	5	16
Persone senza tetto	49	110	191
Abitazioni crollate	1	5	13
Abitazioni inagibili	41	92	156
Abitazioni danneggiate	225	334	412
Danno medio totale (mq)	3799	7300	11671

Scenario per intensità MCS= VIII (Periodo di ritorno: 975 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	3	11	28
Persone senza tetto	75	153	249
Abitazioni crollate	2	9	24
Abitazioni inagibili	64	127	202
Abitazioni danneggiate	270	370	431
Danno medio totale (mq)	5306	9599	14825

Scenario per intensità MCS= VIII-IX (Periodo di ritorno: 2475 anni)

	MIN	MEDIO	MAX
Persone coinvolte in crolli	8	26	59
Persone senza tetto	127	228	342
Abitazioni crollate	7	22	50
Abitazioni inagibili	106	186	272
Abitazioni danneggiate	331	411	440
Danno medio totale (mq)	8150	13732	20286

## NOTA

Per un corretto utilizzo dei risultati e per una breve illustrazione della metodologia impiegata, leggere attentamente le avvertenze generali allegate.



## RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA

### Parametri

Il Piano Comunale è stato redatto secondo quanto previsto dai Manuali Operativi predisposti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

In particolare sono stati considerati i seguenti parametri:

#### PERICOLOSITA':

- Tipo di vegetazione
- Densità di vegetazione
- Pendenza
- Tipo di contatto con le Aree boscate
- Distanza da incendi pregressi
- Classificazione del Piano AIB

Sulla base dei valori parametrici attribuiti dal Manuale è stato calcolato il valore della Pericolosità per ogni zona di interfaccia classificandola in ALTA, MEDIA, BASSA

#### VULNERABILITA':

- Sensibilità dell'esposto
- Vie di Fuga
- Incendiabilità

Sulla base dei valori parametrici attribuiti dal Manuale è stata calcolata la Vulnerabilità di ogni elemento individuato.

La matrice seguente individua il RISCHIO combinando i valori di pericolosità e vulnerabilità

<b>Pericolosità Vulnerabilità</b>	Alta	Media	Bassa
Alta	R4	R4	R3
Media	R4	R3	R2
Bassa	R3	R2	R1





### Interpretazione tavole

Nelle tavole sono riportate:

- Aree boscate
- Zone di interfaccia con diversa colorazione a seconda del tipo di Rischio
- Edifici isolati a rischio distinti per classi di vulnerabilità e sensibilità ai fini di PC
- Elementi censiti sul territorio comunale
- Poligoni numerati corrispondenti alle schede descrittive di seguito riportate, comprendenti una o più zone di interfaccia al fine di rendere più immediata la lettura ed il riferimento delle schede stesse

### Schede descrittive dei poligoni

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	poligono 1
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Cantoniera
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 4 case sparse in R3 e 1 capannone industriale potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività industriale di trasformazione
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Statale 74 Maremmana



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario N	poligono 2
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Casa L'Albertina
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 5 case sparse in R3 persone potenzialmente coinvolte 15
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Statale 74 Maremmana e strada Comunale della Carcaia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 3
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. San Vittore
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 case sparse in R3 persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 4
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Strada della selva di Onano
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 1 case sparse in R2 2 capannoni agricoli persone potenzialmente coinvolte 5
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada della selva di Onano

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	poligono 5
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Periferia Ovest edificato
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 4 case sparse di cui 2 in R4 e 2 in R3 più edificato urbano 30 aggregati, persone potenzialmente coinvolte 120 serbatoio idrico Talete
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale 114 e strada Comunale di San Vittore



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 6
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Periferia Sud-Ovest edificato
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 6 case sparse di cui 4 in R4 e 3 in R3 più edificato urbano 14 aggregati, persone potenzialmente coinvolte 90 Serbatoio Idrico Comunale e Chiesa di San Vittore
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strade Comunali di San Vittore e della Carcaia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 7
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Fontana della Paolotta
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 3 case sparse di cui 3 in R3 persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Paolotta



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 8
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Loc. Fontana della Paolotta
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 5 case sparse di cui 2 in R4 e 3 in R3 più Sede comunale della Protezione Civile, Area di Emergenza Campo Sportivo persone potenzialmente coinvolte 25
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Paolotta

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 9
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli Nord poligono 9
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N° 2 case sparse in R4 e capannone agricolo persone potenzialmente coinvolte 10
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Paolotta



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 10
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli Nord poligono 10
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case in R4 e 2 R3 Persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale della Cavarella

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 11
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli Nord poligono 11
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	N°6 case dell'Edificato Urbano e 2 case sparse R3, Sede COC/magazzino comunale, lavanderia industriale Persone potenzialmente coinvolte 30
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Viabilità cittadina



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 12
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 12
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R4, Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 13
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli Est poligono 13
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R4, Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 14
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	poligono 14
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R4, Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale 114

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 15
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Località Varie Poligono 15
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	4 case sparse di cui 2 in R4 e 2 in R3, Persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale 114





DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 16
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Zona Industriale le mosse poligono 16
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	6 case sparse di cui in 2 R4 4 in R3 ,una chiesa in R2 Persone potenzialmente coinvolte 20
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Provinciale 114 e Strada Comunale della Carrozza

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 17
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 17
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	7 case sparse di cui 2 in R4, e 5 in R3, resti archeologici Persone potenzialmente coinvolte 21
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Strada Comunale Sant'Antonio e Strada Comunale delle Cannelle



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 18
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli Sud-Ovest poligono 18
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	12 case sparse di cui 2 in R4, 19 in R3, 1 in R2 più 124 edifici del centro storico, 10 edifici della nuova lottizzazione, la chiesa di Sant'Egidio e eliporto del 118 Persone potenzialmente coinvolte tra le 150 e 200
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP 114 SV delle Citaressa SC Croce, SC di Mezzo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 19
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 19
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	5 case isolate in R4, Persone potenzialmente coinvolte 15
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SV della Carrareccia



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 20
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	La Cantoniera poligono 20
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case sparse in R3, 4 case edificato Loc. Cantoniera Caserma VVFF Persone potenzialmente coinvolte 30
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Stazione di Servizio IP
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Castrense, SC Croce

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 21
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 21
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	8 case sparse di cui 4 in R4 e 4 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 24
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Croce



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 22
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 22
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	13 case sparse di cui 4 in R4 8 in R3 e 1 in R2 Persone potenzialmente coinvolte 39
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC del Vassalone, SC del Pione, SC di Mezzo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 23
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 23
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	13 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 39
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Lago di Bolsena, SV del Poderaccio



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 24
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Gradoli poligono 24
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	3 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 9
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Macchia del Prete, SV Poggio del Podere

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 25
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Macchia del Prete poligono 25
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	6 case sparse di cui 2 in R4, 3 in R3 e 1 in R2 Persone potenzialmente coinvolte 18
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Macchia del Prete



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 26
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Fosso del Colone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	3 case sparse di cui 2 in R4 e 1 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 9
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SV Poggio del Podere

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 27
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Valle Cavone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	3 case sparse di cui 1 in R4 e 2 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 9
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Doganale



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 28
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	La Montagna
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SV della Ruisiana, SC di Mezzo

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 29
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Prataccione
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 30
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Fosso del Cotone
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Lago di Bolsena

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 31
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 31
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R3 Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Lago di Bolsena





DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 32
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poggio Fortunato
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R4 Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Pian del Rosso

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 33
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 33
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case sparse di cui 1 in R3 e 1 in R2 Persone potenzialmente coinvolte 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Monte Cavallone



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 34
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 34
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	7 case sparse di cui 6 in R4 e 1 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 21
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC San Magno, SC Scapezzo Corto

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 35
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poggio di Vallicella
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	2 case sparse di cui 1 in R4 e 1 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 6
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Logo di Bolsena, SC Monte Cavallone



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 36
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 36
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	4 case sparse in R3 Persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Logo di Bolsena, SC San Magno, SC Vaccariccia

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 37
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poggio della Vaccariccia
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	4 case sparse di cui 3 in R3 e 1 in R2 Persone potenzialmente coinvolte 12
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e zootecniche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Vaccariccia, SC Pian delle Vigne



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 38
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 38
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	4 case sparse di cui 1 in R4 e 3 in R3 Persone potenzialmente coinvolte 20
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole e turistiche
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Lago di Bolsena, SC Monte Caino

DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 39
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 39
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R3 Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Attività agricole
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SC Monte Maggiore



DESCRIZIONE DELL' EVENTO	
Scenario	Poligono 40
Tipologia di evento	Incendio di interfaccia
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	
Denominazione zona	Poligono 40
Indicatori di evento	
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	1 case sparse in R2 Persone potenzialmente coinvolte 3
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	SP Castrese